LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

CRONACA DELLO SPORT

Il torneo delle "24,,

Girone A

Juventus batte Milan (3 a 1)

Milano, 17, mattino.

Favoriti dal tempo splendido di questo autunno eccezionale hanno avuto luogo ieri i due matches U. S. Milanese-Livorno e Milan-Juventus, sul campo del rosso-neri. Mentre per le domeniche passate le varie partite di football non ebbero come contorno il solito bel pubblico a cui erravano abituati nel periodo guerra, ieri l'affluenza fu ben maggiore. Segno che non hanno alcuna importanza i dissidi e le liste intestine dell'ambiente calcistico. Ci addeniamo nel vivo della stagione del football e l'interesse sempre maggiore che destano le partite della Confederazione calcistica italiana anche se disputate da squadre che fino ad ora sono destinate a combattere per... evitare l'ultimo posto nella classifica attirano l'apparizione, pure svolgendosi lontano da concorrenza altre importanti manifestazioni sportive. Vi è anche la curiosità di vedere all'opera squadre che mai furono a Milano e squadre che da tempo non vi vennero. E' il caso della Juventus, che si presentava al campo con due belle vittorie e di cui si parlava molto bene. Non manco affatto all'attesa perchè, se Milan deluse, essa piacque come complesso di uomini svolgenti un gioco veloce e continuo. Abbiamo ammirato i giovani che sentono tutta la responsabilità di conquistare prima squadra e nessuno perciò nella loro azione tutto l'entusiasmo e tutta l'abilità di cui sono capaci, fino al massimo delle loro risorse. Piacque particolarmente Gallo veloce, instancabile e fervido finoltre, che da sinistra lavorava molto. Pincerato, Binda, Pure, Graski e Ferrari giocarono bene, quest'ultimo imperviando come al solito il gioco del. la prima linea juventina. Marchi e Bigatto tennero il loro posto più che il centro-Gilli. E del terzini Bruna convinse maggiormente Barucco al distinto.

Che dire poi della nuova delusione offerta ai suoi sostenitori dalla squadra rosso-nera? Innanzi tutto crediamo che non si sia ancora indovinata la giusta composizione perchè qualcuno ha ripetutamente dimostrato di non saper giocare al posto assegnatogli. Mancper esempio, non lega bene la sua azione ai mezzali, e perciò ne deriva un gioco corsaionale, non affiatato e, quello che è peggio, di nessun rendimento. Ieri, infatti, per la suddetta ragione, Papa non fu il bel giocatore che l'anno scorso annunziammo nelle file alessandrine e Santagostino, solo a sprazzi si pose in bella luce. Le altri linee inferiori a quelle avversarie. Ci piacquero Soldera, Morandi e Bronzini fra gli uomini della difesa, mentre Lovati non fu il buon mediano di altre matches. Binda a inoppicabilmente in una forma incompleta, tuttochè due gols sono lì lui direttamente ingiunti.

Ad un minuto dall'inizio, su veloce fuga di Gallo, Lovati cerca di intercettare il pallone portato al centro e pescura, invece, tra la generale meraviglia un auto-goal alla propria squadra. Il Milan si riprende e Santagostino al 3.o minuto, fa avere sorpassato tutta la difesa, pareggia con un magnifico tiro. Nella mano al 16.o Pincerato, su tiro di Ferrari respinge in modo... 3.o minuto il primo corner della partita e al seguito dal Marchi per segnare con un colpo di testa un goal, essendo Binda uscito dalla porta per respingere a mano il pallone senza riuscirvi. In questo momento il Milan ha la percezione che la partita sia perduta e si accascia in un inesplicabile rilassamento generale. I juventini intanacciano sempre fino al termine del primo tempo. Alla ripresa si spera in un bel ritorno dei rosso-neri, che invece si vedono colpiti anche dalla sfortuna, poichè quasi subito Mazzoni, e poi verso il 30.o minuto Arcagni deve lasciare il campo per incidenti. I rossoneri hanno modo di sagrare poco dopo il terzo punto per merito di Gallo che tira un magnifico traversone di fortuna. Binda anche in questo caso sbaglia nettamente la parata. Nell'ultimo quarto d'ora una disperata fase di attacco dei Milan nulla riesce a concludere. Buon arbitro Dani, del Genoa Club.

Le squadre erano così composte:

Juventus: Barucco, Bruna e Novo; Marchi, Gilli e Bigatto; Gerabbi, Sosia, Ferrari, Ballerale e Gallo.

Milan: Binda, Arzaghi e Bronzini; Morandi, Soldera e Lovati, Mazzoni, Papa III, Monti, Santagostino e Lojacono.

Pro Vercelli batte Spezia (3-1)

Spezia, 17, mattino.

Alla presenza di un pubblico immenso ha avuto luogo ieri il match tra i concittadini e U. S. Pro Vercelli. Vivissima era l'attesa per vedere all'opera i bianchi campioni d'Italia che per la prima volta scendevano a Spezia. L'attesa non andò delusa, perchè le due squadre, per quanto non si possano fatto assolutamente fare una partita disputata con tecnica degna di rilievo, hanno svolto un gioco vivace ed appassionante. La squadra vercellese non è stata inferiore alla propria fama. Ha approfittato immediatamente, sin dall'inizio della partita, dell'incertezza della squadra spezzina cercando di sorprendere con tre tentativi di insidiosi, raggiungendo perfettamente lo scopo. La prima linea vercellese, che era stata sinora il punto debole del «team», ha quest'oggi impressionato, ed è apparsa come la parte più minacciosa di tutta la squadra. Buona la linea degli halves, in cui emergono Farina e Leone. La spezia, incompleta, nonostante il risultato sfavorevole, ha giocato una buona partita. Essa ha subito l'assalto della Pro Vercelli, che dopo un minuto di gioco è agevolata da un primo goal con Gay. La Spezia riesce a pareggiare al 4.o minuto con Galletti. Poi la Pro Vercelli riprende il sopravvento: per l'indecisione della difesa spezzina regna al 9.o minuto con Fiorio, e, dopo avere costretto la Spezia al corner al 21.o ed al 28.o minuto, segna ancora al 30.o minuto con Ardizzone. Al 35.o minuto un bel tiro di Galletti e schiaccia miracolosamente da Curti. Nella ripresa, alla superiorità manifesta dei vercellesi subentra l'attacco irruente spezzino, che obbliga più volte gli avversari a salvare in corner, ma la vigilanza di Rosetta e di Curti non permette ai giocatori concittadini di alterare in loro favore le «score» dei punti.

Mantova batte Bologna (1-0)

Mantova, 17, mattino.

Contrariamente alle previsioni che davano per sicura la vittoria dei bolognesi, i mantovani hanno battuto gli avversari per 1 a 0. Per la verità i bolognesi, abbiamo superiori nel gioco di assieme, devono attribuire la loro sconfitta alla cattiva giornata del portiere Gionco, mentre i mantovani, se hanno saputo fare tesoro all'impeto dei rossoblù lo devono solamente al meraviglioso gioco svolto dal terzino Barbieri II e dal portiere Mattinzoli. Il Bologna ha avuto un gioco vivace e sbrigliato, ma non ha saputo trarne profitto da occasioni favorevoli per segnare. In tutta la durata del primo tempo le superiorità del Bologna, anche tenendo conto del vento favorevole, è apparsa evidente. I mantovani si sono prodigati per mantenere invioiata la loro rete e ci sono riusciti. Nella ripresa essi hanno il vento favorevole e sfruttano abilmente dal tempo proposto di vincere ad ogni costo. Si battono risolute mente all'attacco e spingono la palla nella Fiorse avversaria minacciando seriamente la rete di Gianese. Assistiamo così ad una fase emozionante ed interessantissima. Ma ecco che occasionali azzoppo limiti centro il Bologna segna di rifilo. Gianese ad un tratto ha un momento di incertezza, ed che permitta la sorpresa. Apotheosis per Barbieri. In palla al centro segnato il primo goal di giornata, punto che fa sollevare l'entusiasmo dei mantovani, provocando la furiosamente una violenta reazione dei bolognesi, i quali si portano subito nell'area avversaria, ma riescono al pareggio, ad eria dei Mattinzoli Perin e di Alberti. I mantovani orgogliosi del goal segnato difendono strenuamente la loro area e riescono a portarsi fino alla fine della partita senza aver dato modo al Bologna di pareggiare.

Andrea Doria batte Vicenza (3-0)

Genova, 17 mattino.

Il match ha dduo il poco e scarsissimo pubblico accorso sul campo di via Cavavezza, perchè in quanto che sia del tipo del momento, gli giocando male, la Doria ha imposto la sua netta superiorità. Il Vicenza è una squadra giovane, facile allo scoraggiamento, forma con'è di pochi elementi che si elevano al di sopra del mediocre. La Doria — dall'attacco, legato e dalla difesa incerta — è in maggio sin dal primo tempo per merito di Colombati che ha deviato in goal un prezioso pezzo di Bergamo. La ripresa è goccia, se è possibile, ancora più fiaccamente. La Doria però s'impone per la sua superiorità tecnica ed infatti al 24.o minuto Chiominati costringe alla parata il portiere avversario. Anche in tiro ed ottiene così il 2.o goal, seguito poco dopo da un terzo di Chiominati. Assegna un calcio d'angolo contro il Vicenza e poi si ha un penalty che, tirato da Passano, viene parato da Scattolin, poco prima che l'arbitro Bengoni del *Legnano* fischi la fine della partita.

U. S. Milanese batte U. S. Livorno (2-1)

Milano, 17, mattino.

Le due squadre scesero in campo nella seguente formazione: *U. S. Milanese*: Sothal; Ini e Bicci; Carmelo, Tosi, Ferrari e Bruciamonti; Pulvirenti, Vercesi, D'Agrati, Pizzaguinga e Manfuhl; *U. S. Livornese*: Ricci; Selmo e Vincenti; Colombo, Agliotti e Battaggia; Anchini, Scotti, Martini, Innocenti e Scazzola. Discreamente diretto dall'arbitro Moda, questo match che fu così interessanti specialmente per opera dei livornesi che ne fecero debutto a Milano lasciarono buona impressione. Dovettero giocare per tutto il secondo tempo in in per la sospinte dal campo dal loro centro sostegno Nedlotti, e lo durante quello periodo che avrebbero meritato di vincere perchè nel primo tempo nessuna delle due squadre s'impone sul campo. Il primo segnarono per i primi al 20.o minuto con Vercesi che riceve il pallone dal centro e mentre respinto da Ricci. Nel secondo tempo, svolto come abbiamo detto sopra e quasi completo favore dei livornesi, questi riuscirono a pareggiare al corner per merito di Scazzola. Sembrava già decisa la partita, quando ad un minuto dalla fine, Piazzaunga poteva ancora segnare.

Novara batte Hellas (4-0)

Verona, 17, mattino.

L'Hellas, che nelle due prime giornate di campionato aveva fatto sperare in buoni risultati, ieri ha subito la sua prima sconfitta dagli avversari di Juventus e alla Pro Vercelli, ha subito ieri la sua prima sconfitta dai novaresi, che hanno vinto per 4 a 0.

Girone B

Genoa batte Torino (2-0)

Domenica scorsa il Juventus vinceva l'Andrea Doria con due goals — segnati uno nel primo tempo e l'altro nella ripresa — ieri il Genoa ha vinto il Torino con due goals — segnati uno nel primo ed uno nel secondo tempo — a zero. Sotto un certo punto di vista, l'equilibrio calcistico fra le due città è dunque ristabilito.

Il Genoa ha ben meritata la netta vittoria di ieri. Il vessillo predominante ha dovuto avversaria fece pensare più volte ad un ritorno maggiore di goals. Ma mancarono infatti le occasioni propizie: una la linea d'attacco genoana, che pure ha disposto di tiri, ne ha sciupato, soffrendo brevi momenti di rilassatezza, ed ha dovuto ricorrere alla pedagogia appropriata dell'ultimo Leggiero. Ma non ci sono questi rilevare difetti profondi tra i forwards rossoblù; difetti che si possono. Ma solo affermare che il gioco di questa linea poteva tendere a più rapide sollecitazioni non avesse pervuso, durante la ripresa, il Torino. Sardo-Gabetta. La prima linea genoana è la sola di cui si possa e si debba parlare. Di De Vecchi nulla: è il solo ormai tutto ciò che si può dire di un «figlio di Mario». Marchetti si vegita, proprio ora, trovare di mutato in questo magnifico giocatore, egli rinnegate tale e quale e resiste alle più spietate assalti. L'altro back lo ha accomuna. Il goal-keeper non ha avuto modo di rivelare completamente i tiri che ha parato si potrebbero contare sulle dita di una mano. Ma la linea mediana è abbastanza insicura e gode meritatamente le fanne di sostegno. Ottimo Leggiero, che ha ben rappresentato il punto nuovo della squadra. Degli anticlì, c'era in linea, nella partita di ieri solamente Rosetta, impegnatamente e insieme con il gioco è comprendere. Il medesimo gioco di Rosetta non ha potuto essere — in smoinito a Novara in una incomoda partita delle linee ripete non solo la difesa ma tutta la squadra azzurra. Il medesimo giocatore che ieri ci pareva irresistibile e preciso con una tattica di velocità, di occasionalmente, di ritmo, di tiri e di misurati passaggi non sono fatti generalmente per necessità ma per un fine. Forse, a voler cercare il pelo nell'uovo si potrebbe notare che il tiro centrale e le ali Rolaffo e Martini fanno un gioco un poco monotono, ma questo non è che una sfumatura grigia della bella forza che i campioni hanno rappresentano.

Quanto al forza ha stretto per tutto il primo tempo la squadra del Torino che ha tentato più volte di ribellirsi senza riuscirvi nella tranquillità dei rossoblù — ieri in maglia bianca — è rimasto inferiore ed ha sentito non tutte le conseguenze la pesata inferiorità. E ancora maggiormente perdie la più volte di fronte alla squadra genoana. Non ha dato di aver di fronte De Vecchi e tutti gli altri. Gli stessi ragazzi della squadra torinese hanno non solo la difesa ma tutta la squadra azzurra, di mentalità e di gioco, che piano prevalsibile e preciso con una tattica di velocità, di occasionalmente, di ritmo, di tiri e di misurati passaggi non sono fatti generalmente per necessità ma per un fine. Forse, a voler cercare il pelo nell'uovo si potrebbe notare che il tiro centrale e le ali Rolaffo e Martini fanno un gioco un poco monotono ma questo non è che una sfumatura grigia della bella forza che i campioni hanno rappresentano.

Quanto al forza ha stretto per tutto il primo tempo la squadra del Torino che ha tentato più volte di ribellirsi senza riuscirvi nella tranquillità dei rossoblù — ieri in maglia bianca — è rimasto inferiore ed ha sentito non tutte le conseguenze la pesata inferiorità. E ancora maggiormente perdie la più volte di fronte alla squadra genoana. Non ha dato di aver di fronte De Vecchi e tutti gli altri. Gli stessi ragazzi della squadra torinese che il Torino riprese la fiducia, tanto è vero che ne ogni minuto che si sa ancora ieri. Ma ha la forma degli avanti ha fatto realizzare le previsioni nere. Non solo ne tirare chiaro nella porta di Gianese, ma ne mire multi anche le conseguenze diverse. Ma gli avanti hanno dato prova di essere leggeri, temerariamente meno affiatati hanno dato prova di essere leggeri, temerariamente meno affiatati hanno dato prova di essere più leggeri, temerariamente meno affiatati hanno dato prova di essere più leggeri, temerariamente meno affiatati hanno dato prova di essere più